



SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

PARTE INFORMATIVA CdS

Denominazione del CdS: Ingegneria Edile (CdS IEDI-L)
Classe di laurea: L23
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (SPSB)
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)
Anno Accademico 2022-2023

PARTE INFORMATIVA SMA

Composizione dell'Unità di Gestione della Qualità (UGQ-GdR-GRIE)

Prof. Pierpaolo D'Agostino (Coordinatore del CdS) - Responsabile del Riesame
Prof.ssa Annamaria Buonomano (Docente del CdS e Responsabile Assicurazione della Qualità del CdS)
Prof. Maurizio Brunetti (Docente del CdS)
Sig.na Teresa Di Palma (Rappresentante degli studenti)
Sig.na Claudia Chierchia (allieva del CdS)
Dott.ssa Tiziana Bellardini (Responsabile Segreteria Didattica DICEA)

Riunioni dell'UGQ

Il GRIE si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Scheda di Monitoraggio Annuale, operando come segue

Data: 03/10/2023

Recupero dei dati dalle fonti e loro analisi

Discussione e stesura della prima bozza

Durata dell'incontro: 1,5 h

Modalità dell'incontro: In presenza

Data 09/10/2023

Validazione della bozza finale per l'approvazione

Durata dell'incontro: 0,5 h

Modalità dell'incontro: telematica

Fonti di informazioni e dati consultati

- Schede SUA del Corso di Studi 2023;
- *DataWareHouse Almalaurea*;
- rilevazione opinione degli studenti (<https://opinionistudenti.unina.it/guida2021-2022>);
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-Studenti (<https://www.dicea.unina.it/commissioni/>);
- indicatori di monitoraggio annuale.

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

La Commissione di Coordinamento della Didattica del Corso di Studio in Ingegneria Edile ha esaminato la Scheda di Monitoraggio Annuale nell'adunanza del 11 ottobre 2023; dopo un'ampia discussione, il documento è stato approvato con voto unanime.

Nell'occasione, la Commissione è stata edotta sui contenuti dei dati desunti dagli indicatori relativi al CdS, convenendo sul fatto che essi sono di ausilio alla individuazione di criticità che vanno a suggerire opportune azioni correttive, a vari livelli di responsabilità, ma anche buone pratiche da disseminare.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Partendo dalla fine, la percentuale di laureati entro la durata normale del percorso triennale (iC02), mostra una significativa ripresa, arrivando al valore di 30,6% per il 2022 (arrivando al 51,0% se si guarda a n+1 anni), in netta ripresa rispetto al dato di 9,5% nel 2021. Si recupera il gap, pur restandone al di sotto, anche rispetto ai valori di riferimento delle medie di 36,1% e il 33,2% rispettivamente per la media sull'area geografica medesima e su scala nazionale. Un segnale di efficacia delle azioni correttive e del perseguimento di obiettivi del Coordinamento di CdS, del post-pandemia.

Nel 2022, si annulla la capacità del Corso di Studi di attrarre studenti provenienti da altre regioni (iC03); quindi, è inconfrontabile il valore rispetto tanto a quello degli atenei del Sud che a quelli degli altri atenei italiani (rispettivamente di 8,1% e 25,5%). Resta viva la sensazione che ciò possa dipendere da una molteplice varietà di proposta formativa di altri Atenei circa le tematiche relative al Corso di Studi e ancora dalla dimensione locale del bacino di utenza per il CdS in parola.

Quasi invariato il valore relativo ai laureati occupati a un anno dal titolo (iC06), a conferma di un trend crescente nell'ultimo quadriennio, da un 19,8% del 2019 al 25,5% del 2022. Si segnala, inoltre, un sovrastare il valore relativamente all'area geografica (23,6%), ma al di sotto rispetto ai valori per atenei NON telematici su base nazionale (33,6%).

In generale, le basse percentuali recuperabili dalla lettura degli indicatori che restituiscono la tendenza al collocamento lavorativo dei laureati, manifestano una continua tendenza al proseguimento del percorso universitario con l'iscrizione ai corsi di laurea magistrali.

Permane una situazione stagnante per quel che riguarda l'internazionalizzazione del Corso di Studi (indicatori iC10 e iC11): i valori registrati, per i quali si conferma la poca attitudine della platea studentesca a cogliere esperienze all'estero, registrando nel corso del quadriennio 2018-2022 lo 0,0‰ per tutti gli indicatori ad eccezione del numero di CFU acquisiti all'estero, dato che risulta tendenzialmente in linea con i livelli di internazionalizzazione raggiunti dagli altri Corso di Studi di area (comunque bassi, con valore attestato al 9‰) e, in generale, nazionali. Parimenti, si continua a evidenziare la mancanza di tendenza bilaterale di internazionalizzazione del CdS in parola.

In relazione al numero di CFU conseguiti al I anno in relazione al totale da acquisire (iC13), si assiste ad una lieve flessione, passando dal 41,6% del 2020 al 38,5% del 2021, restando in tal modo al di sotto, di circa il medesimo scarto, tanto del dato relativo al contesto geografico di riferimento (42,0%) quanto della media nazionale (44,6%).

In flessione i dati relativi agli indicatori iC15 e iC16, che evidenziano il numero di studenti che ha conseguito rispettivamente 20 CFU e almeno 40 CFU. Essi manifestano un decremento da 48,5% a 39,0% e da 27,3% a 23,1%, rispettivamente, tra 2020 e 2021: dati ritenuti bassi se rapportati, peraltro, all'area geografica di riferimento (49,8% per 20 CFU e 27,8% per 40 CFU) e in linea col dato nazionale (27,8% e 31,2% con medesimo rispetto ai 20 e 40 CFU).

Gli indicatori destinati a valutare la regolarità degli studenti nel percorso di studio (indicatori C17 e iC22), misurano le percentuali di immatricolati che si laureano rispettivamente entro un anno oltre ed entro la durata normale del Corso di Studi. Per l'indicatore Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, le percentuali manifestano la continua flessione rispetto agli anni precedenti. In particolare, dal 21,8% del 2020 si scende al 20,7%, inferiore al 22,6% sull'area geografica e sensibilmente più basso rispetto al 28,6% su base nazionale. Con l'indicatore atto a misurare la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, di contro, si assiste ad una risalita

su percentuali inedite nell'ultimo quadriennio, con un 18,5%, valore nettamente superiore al 12,1% della media di area geografica e al 14,1% del dato nazionale.

Appare doveroso segnalare che continua il trend in aumento – quindi negativo – circa gli abbandoni dopo N+1 anni (iC24), che da un 43,2% del 2018 passa al 54,9% del 2021, certo pesato su una platea inferiore ma comunque significativa. È dunque alta la premura del CdS nel comprendere quale cause – e quali relative strategie introdurre – per condurre la platea studentesca ad un più lineare percorso, anche negli anni successivi al primo. Quanto ciò possa dipendere da storture interne è certamente un obiettivo per cui lavorare.

I valori a disposizione continuano, invero, a manifestare un significativo gradimento da parte di studenti e ex-studenti rispetto alla scelta compiuta. Ciò viene anche confermato dai dati desumibili dalla piattaforma AlmaLaurea, i quali si riferiscono, per l'anno di riferimento, ad un campione di 40 laureati che hanno compilato il questionario su 43, quindi con un tasso di compilazione del 93,0%.

L'età media di laurea è 25,1 anni, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Sempre alta la percentuale degli intervistati proviene dalla stessa provincia della sede universitaria (con una media del 83,7%, maggiore del precedente rilevamento di 73,0% del 2021, con il 16,3% relativo a province della stessa regione). Resta pertanto alta, pur in lieve calo, la percentuale di frequenza su più del 75,0% degli insegnanti previsti (82,5% contro il precedente 88,5%).

Circa le modalità di alloggio, il 67,5% del campione si definisce a meno di un'ora di viaggio dalla sede ed il 30,0% oltre tali tempi di percorrenza.

Fatto cento in numero di allievi che hanno avuto esperienze lavorative (il 72,5% del totale degli intervistati), gli allievi che hanno avuto esperienze lavorative coerenti con il corso di studi in discussione si attesta sul 34,5%, in aumento rispetto al precedente rilevamento del 19,6%.

Pur sottolineando l'incoerente dato di un 50,0% del campione che dichiara attività di tirocinio (previsto invero dai Regolamenti che si sono alternati almeno dal 2017), il tirocinio intramoenia sovrasta l'omologo extramoenia (35,0% contro il 12,5%).

I dati precedenti inducono a riflessioni circa l'efficacia, anche in termini di percezione, di tali attività, posto che l'83,7% degli intervistati dichiara di voler proseguire in un percorso magistrale ai percorsi magistrali (principalmente nello stesso Ateneo per l'87,9%, con una deriva verso il nord del Paese per il 9,1%).

Diviene totale, per tale anno di riferimento, la non partecipazione a programmi o occasioni di studio all'estero da parte della platea studentesca di tale percorso triennale (contro il precedente 1,6%).

Il giudizio sull'esperienza formativa è positivo (arriva all'85,0% nell'aggregazione di positività, aumentando rispetto al precedente 80,0%); soddisfacente risulta essere anche il rapporto con i docenti (pari all'87,5 contro il precedente di circa il 71%, recuperando ampiamente rispetto all'anno precedente). La sensazione è che le azioni promosse dal CdS per la soluzione di criticità relative a colli di bottiglia rappresentati da singoli insegnamenti, come manifestato negli anni precedenti, pare stia dando qualche frutto in tal senso.

Sul piano strutturale e infrastrutturale, si evidenzia non ancora soddisfacente il giudizio sulle aule (solo il 30,0% le ritiene adeguate, migliore il dato aggregato di positività che arriva al 77,5%).

Le postazioni informatiche sono presenti ma ritenute ancora in numero inadeguato pur posto che l'attualità della disponibilità del digitale preveda l'utilizzo di dotazioni personali, sottolineando tuttavia gli sforzi dell'Ateneo volti ad un più stabile e incrementale scenario nella digitalizzazione del sistema informatico.

Alta risulta essere la frequentazione di laboratori e attività outdoor (75,0%), con miglioramento sulla percezione dell'adeguatezza strutturale dei laboratori (passando dal precedente 55,1% all'attuale 61,1%)

Ancora basso, comunque in miglioramento, è l'indicatore sugli spazi studio presenti ma ritenuti non pienamente adeguati (per un 56,5%).

Restano vive criticità sui ritardi manifesti per quel che concerne la riuscita negli studi, con spiragli di miglioramento. Gli allievi della platea a disposizione, con una durata media degli studi di 5,9 anni (in calo, tuttavia, rispetto al precedente 6,6). L'indice di ritardo pari del 0,98, anch'esso in calo. Qualche miglioramento lo si riscontra anche sul voto medio di laurea, che passa da 93,8 all'attuale 98,1. Si immagina quindi utile proseguire con le strategie innescate a livello di CdS e in particolare sull'architettura del Regolamento.

I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti manifestano una lieve flessione rispetto all'anno precedente per il Corso di Studi, mettendosi al di sotto dei valori relativi alla mediana di Ateneo per il medesimo anno accademico di riferimento, con le uniche eccezioni dei quesiti relativi all'organizzazione del carico didattico dei vari insegnamenti negli anni, risultati, anche più alti, peraltro, rispetto all'anno di riferimento precedente. Indicatori che, a livello di Coordinamento, si considerano soddisfacenti alla luce degli sforzi compiuti nella direzione di un'ottimizzazione di risorse orarie e di impianto culturale compiuti tanto a livello di Regolamento quanto di pianificazione delle attività didattiche.

In generale, l'organizzazione generale del CdS continua a determinare una generale soddisfazione, letto nel superamento dei valori o nel loro confrontabile risultato rispetto all'anno precedente nel rapporto diretto allo specifico CdS. L'auspicio è che ciò possa dipendere, tra l'altro, al costante processo di ristrutturazione dell'offerta didattica prodotto in seno alla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS, corroborato e incrementato dal costante confronto con le rappresentanze studentesche, tramite le quali avviene un più diretto sistema di segnalazione delle criticità al Coordinatore del CdS.

Meno sensibili e pur sempre inferiori alle mediane di Ateneo restano i risultati dei quesiti relativi all'apparato infrastrutturale (aule, laboratori ecc.). posto che il deficit si riferisce a problemi di natura strutturale, diffusa e condivisa e scarsamente riferibile al CdS in parola.

Per quanto concerne la sezione 'docente', differentemente dall'anno precedente, la soddisfazione degli studenti del Corso di Studi è appena inferiore a quella dell'Ateneo per tutti gli 8 quesiti di riferimento. Restano tuttavia invariate e confrontabili i valori relativi all'anno precedente per il CdS.

Una parola in aggiunta va posta alla percezione dell'importanza del questionario, non già rispetto ai valori riscontrati che pure restano positivi, ma potrebbero essere messi in relazione ad un basso ricorso allo strumento del questionario stesso, se per un anno di riferimento la platea studentesca mediamente pare abbia ricorso poco a tale strumento: l'incentivo che se ne trae è il sensibilizzare all'architettura comunicativa per incrementare ed incentivare la trasparenza delle azioni correttive esito delle attività di questionario. Anche nel corpo docente.

Per quanto attiene ai suggerimenti da parte degli studenti, un più distribuito andamento delle richieste di miglioramento da parte del corpo studentesco. Gli studenti indirizzano, comunque, le loro proposte verso la soluzione dell'alleggerimento del carico didattico e di maggiore coordinamento tra i diversi insegnamenti del CdS e l'inserimento di prove intermedie, condizione, quest'ultima, che potrebbe trovare soluzione alla luce delle modifiche di calendario accademico proposta e portata avanti dal Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di base per l'anno accademico 2023-2024.

CRITICITÀ

Le criticità che possono essere desunte dall'analisi dei dati e dalla fotografia della situazione attuale del Corso di Studi, così come emerge dalla SUA-CdS, di fatto conducono a sottolineare ancora le criticità emerse anche nel precedente rilevamento, suggerendone, tuttavia, una lettura per significatività e relativa premura di intervento.

1. *criticità lievi*

- a. Fra i dati di Ateneo permangono negativi quelli relativi sia agli studenti che ai laureati che acquisiscono CFU all'estero. Per quel che riguarda l'internazionalizzazione del Corso di Studi, i valori registrati nel corso del quadriennio 2018-2022 sono pari allo 0,0%, dato che risulta tendenzialmente in linea con i livelli di internazionalizzazione (comunque bassi) raggiunti dagli altri Corsi di Studi di area e, in generale, nazionali. Dato analogo relativo alla mancanza di tendenza bilaterale di internazionalizzazione del CdS in parola. Tuttavia, come si è in precedenza richiamato, questo dato, pur da attenzionare incentivando ove possibile le esperienze all'estero, sono invero dipendenti dalla struttura, ancora presente, di un percorso triennale in filiera con un analogo percorso magistrale.

2. *criticità significative*

Le più rilevanti preoccupazioni che continuano ad evidenziarsi sono relative:

- a. alla scarsa attrattività del CdS, alla luce di immatricolazioni che, pur condivise con un contesto più generale, non si ritengono soddisfacenti rispetto alla storia e alla qualità del CdS in parola;
- b. alla permanenza eccessiva degli studenti nel percorso triennale e sul ritardo circa la carriera. In merito a questo secondo punto, secondo i dati Almalaurea, per gli allievi della platea a disposizione, si osserva una durata media degli studi di circa 5,9 anni, migliore rispetto all'anno di riferimento precedente ma ancora troppo alto per essere soddisfacente. Permangono criticità interne di filiera, al vaglio della Commissione Coordinamento.

3. *criticità da approfondire*

- a. Congiuntamente al punto 2.b. precedente, le esigenze del CdS in riferimento all'erogazione degli insegnamenti previsti nel percorso formativo sono soddisfatte da docenti afferenti ai dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base oppure, nel caso di corsi di base o di materie affini e integrative, da docenti dell'Ateneo. La condivisione del primo anno e mezzo di corso con le altre triennali incardinate sul DICEA permette di rilevare che nessun insegnamento di base presenta docenti di riferimento per il CdS in parola, invero incardinati sugli altri CdS con insegnamenti condivisi. Talvolta, questo può generare difficoltà nel manifestare coerenza nell'organizzazione didattica del calendario delle attività didattiche specifiche del CdS. Ciò, peraltro, continua a determinare una scarsa condivisione del coordinamento con docenti che risultano naturalmente meno fidelizzati alle attività interne al CdS (disponibilità a partecipare a Commissioni interne, coordinamento verticale delle discipline, scarso *appealing* in materie anche caratterizzanti).

AZIONI CORRETTIVE/MIGLIORATIVE

Azione correttiva 1.a.

- **Criticità significativa (attuale o persistente) e/o azione di miglioramento:**
 - Migliorare il livello di internazionalizzazione del CdS
- **Descrizione dell'azione correttiva:**
 - Individuazione di referente/i in seno alla CCD;
 - Migliorare le procedure di learning agreement e di riconoscimento dell'equipollenza dei programmi degli insegnamenti.
- **Responsabilità:**
 - Individuazione di delegato all'internazionalizzazione in seno alla CCD
- **Modalità:**
 - Monitoraggio su istanze Erasmus pervenute
- **Tempistica:**
 - L'azione andrà implementata fin da subito e completata sino alla SUA CDS 2024.
- **Risorse necessarie:**
 - Riunioni con Delegato Erasmus DICEA
 - Collaborazione con Segreteria Didattica del DICEA
 - Discussione in CCD
- **Indicatori di verifica:**
 - Numero di studenti del CdS in mobilità/coinvolti nell'ambito di iniziative di promozione dell'internazionalizzazione

Azione correttiva 2.a.

- **Criticità significativa (attuale o persistente) e/o azione di miglioramento:**
 - Il numero di iscritti al CdS è drasticamente in calo.
- **Descrizione dell'azione correttiva:**
 - Aumentare le occasioni di presentazione del CdS in sede pubblica, in coordinamento con le attività dipartimentali e di scuola e in autonomia;
 - Procedere alla modifica di Regolamento per l'a.a. 2024/2025
 - Migliorare e incrementare la promozione del CdS sui canali social.
- **Responsabilità:**
 - Coordinatore e GRIE
- **Modalità:**
 - Monitoraggio del numero di immatricolazioni e di interazioni coi canali social
- **Tempistica:**
 - Avviare le azioni fin da subito, e completarle entro settembre 2024.
- **Risorse necessarie:**
 - Collaborazione con i gruppi di Orientamento del DICEA e dell'Ateneo
 - Condivisione di attività di divulgazione con la comunità studentesca/associazioni studentesche;
 - Discussione in CCD
- **Indicatori di verifica:**
 - Numero di immatricolazioni

Azione correttiva 2.b.

- **Criticità significativa (attuale o persistente) e/o azione di miglioramento:**
 - Ridurre la durata media degli studi
- **Descrizione dell'azione correttiva:**
 - Ottimizzazione dell'attuale organizzazione didattica incidendo su programmi degli insegnamenti e promuovendo la sinergia per i corsi in filiera;
 - Procedere alla modifica di Regolamento per l'a.a. 2024/2025.
- **Responsabilità:**
 - Coordinatore e GRIE
- **Modalità:**

- Monitoraggio delle coorti;
- Monitoraggio dei laureati nell'anno solare.
- *Tempistica:*
 - Revisione del Regolamento didattico per gennaio 2024.
- *Risorse necessarie:*
 - Collaborazione con i docenti delle filiere disciplinari. Condivisione di azioni con la CCD.
- *Indicatori di verifica:*
 - Numero dei laureati nell'anno solare.

Azione correttiva 3.a.

- *Criticità significativa (attuale o persistente) e/o azione di miglioramento:*
 - Manca l'evidenza di un coordinamento per la definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative.
- *Descrizione dell'azione correttiva:*
 - Effettuare l'azione di coordinamento di cui si sente la carenza.
- *Responsabilità:*
 - Coordinatore e GRIE.
- *Modalità:*
 - Incidenza della revisione delle schede di insegnamento in seno alla CCD sulle Opinioni degli Studenti.
- *Tempistica:*
 - L'azione di miglioramento andrà messa subito in pratica e conclusa entro gennaio 2024.
- *Risorse necessarie:*
 - Collaborazione da tutti i docenti del CdS;
 - Discussione in CCD.
- *Indicatori di verifica:*
 - Incidenza sulle Schedine di insegnamento del Regolamento;
 - Miglioramento nelle opinioni studentesche.